

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Non sarebbe il caso di riprendere la "Variante '98" e di compensare realmente il terreno agricolo?**

Nell'ambito dei dibattiti che hanno preceduto la recente votazione popolare relativa al credito di progettazione della cosiddetta "Variante 95", sono emerse due posizioni contrapposte, ma ugualmente legittime:

- a) la realizzazione di un collegamento stradale maggiormente "all'altezza dei tempi" tra l'agglomerato di Locarno e l'autostrada A2 (esigenza confermata dal voto ampiamente favorevole dei Comuni locarnesi)
- b) un maggior rispetto del Piano di Magadino, segnatamente per quanto concerne il terreno agricolo (esigenza confermata dalla netta maggioranza contraria scaturita dalle urne ticinesi nel loro complesso).

Visto l'esito del voto di domenica, e considerato che, d'altra parte, la necessità di un miglior collegamento con il Locarnese rimane insoddisfatta, il sottoscritto deputato si permette di chiedere al Consiglio di Stato:

1. Non ritiene che sarebbe buona cosa riprendere in considerazione - ovviamente con gli adattamenti che saranno ritenuti necessari - la "Variante '98", che nonostante fosse più rispettosa dell'ambiente e avesse incontrato meno opposizioni, era stata accantonata forse un po' troppo sbrigativamente?
2. In occasione della seduta parlamentare dell'11 marzo 2003, il sottoscritto deputato aveva osservato (cito dal verbale): *"Ciò che mi preoccupa maggiormente è la compensazione del territorio agricolo. Purtroppo, l'esperienza ha dimostrato che la tendenza è quella di applicare il meno rigorosamente possibile le disposizioni previste dalla Legge (...). Raramente la compensazione è reale. Potrei citare centinaia di casi in cui il territorio agricolo è stato sacrificato per la costruzione di strade, posteggi, campi sportivi, centri commerciali, eccetera. Molto più raramente è capitato il contrario, ossia che terreni adibiti ad altri scopi venissero destinati all'agricoltura (...). Pertanto mi permetto di chiedere al Direttore del Dipartimento del territorio che garanzie può fornirmi affinché la compensazione reale non rimanga solo sulla carta"*.

Nella seduta del giorno successivo (12 marzo) il capo del Dipartimento del territorio, on. Borradori rispose (cito sempre dal verbale): *"Mi permetto di citare quanto scritto nel rapporto di maggioranza, e più precisamente che «la Legge sulla conservazione del territorio agricolo dovrà essere applicata rigorosamente; si auspica una compensazione reale e non solo formale di terreni già utilizzati a scopi agricoli ma non inseriti in zona agricola».* Posso assicurare, anche a nome del Consiglio di Stato, che ci assumiamo l'impegno di seguire questa impostazione".

Personalmente avevo quindi preso atto con soddisfazione della risposta del capo del Dipartimento, nonché delle dichiarazioni dei relatori di maggioranza, colleghi Calastri e Marzorini, i quali avevano confermato di auspicare una compensazione reale di terreni già utilizzati a scopo agricolo, e che (cito di nuovo) *"i minori costi di costruzione e di gestione*

*ricorrenti potrebbero essere utilizzati in parte per un riordino fondiario e un recupero di terreni agricoli, in particolare dalle costruzioni non in sintonia con la zona agricola: discariche, capannoni, depositi, eccetera",* avevo aggiunto "Mi auguro che le associazioni agricole e i vari interessati prendano atto dell'impegno assunto dal Consigliere di Stato e, se necessario, al momento opportuno sappiano insistere affinché detto impegno venga rispettato".

A questo momento mi permetto di chiedere al Consiglio di Stato:

- a) conferma le assicurazioni fornite dall'on. Borradori nella citata seduta parlamentare del 12 marzo 2003?
- b) in particolare, che cosa è stato intrapreso - o si intende intraprendere - al fine di realizzare un riordino fondiario che consenta di destinare all'agricoltura terreni del Piano di Magadino destinati ad altre attività?
- c) l'impegno a rispettare **rigorosamente** i principi della compensazione **reale** del terreno agricolo, sarà considerato, con carattere di priorità, nello studio che verrà intrapreso al fine di trovare una nuova soluzione al problema?

FRANCO CELIO